diritto internazionale
giurisprudenza catania

Elisabetta Mottese

L'insegnamento del diritto internazionale come insegnamento del linguaggio del diritto: tra casistica e teoria dell'argomentazione

2009 – 2.4

Fogli di lavoro
per il Diritto Internazionale

Direzione scientifica: *Rosario Sapienza*
Coordinamento redazionale: *Elisabetta Mottese*
Redazione: *Adriana Di Stefano, Federica Antonietta Gentile*, *Giuseppe Matarazzo*

Volume chiuso nel mese di dicembre 2009

FOGLI DI LAVORO *per il Diritto Internazionale* è *on line*
http://www.lex.unict.it/it/crio/fogli-di-lavoro

ISSN 1973-3585
Cattedra di Diritto Internazionale
Via Gallo, 24 - 95124 Catania
E-mail: risorseinternazionali@lex.unict.it
Redazione: foglidilavoro@lex.unict.it
Tel: 095.230857 - Fax 095 230489

Per la terza edizione di Diritto Internazionale Casi e Materiali. Un discorso sul metodo?

Prendendo spunto dalla pubblicazione della terza edizione del volume Diritto Internazionale. Casi e Materiali del Professor Sapienza, Elisabetta Mottese ci offre una attenta analisi delle questioni metodologiche che sottendono l'insegnamento del diritto internazionale a Catania

La redazione

Elisabetta Mottese

L'insegnamento del diritto internazionale come insegnamento del linguaggio del diritto tra casistica e teoria dell'argomentazione

La recente pubblicazione della terza edizione del volume Diritto Internazionale. Casi e Materiali di Rosario Sapienza (Giappichelli, Torino 2007) può costituire una preziosa occasione per una discussione del progetto didattico che ormai da dieci anni sottende l'opera.

Fu infatti nel 1999 che Sapienza diede alle stampe una prima edizione di Casi e Materiali, cui ne seguì una seconda nel 2002, questa volta in due volumi, Elementi di Diritto Internazionale e Casi e Materiali.

La scelta di accompagnare la presentazione dei casi con una serie di percorsi didattici dedicati a singole tematiche del diritto internazionale costituiva una risposta ad una precisa esigenza didattica manifestatasi nel corso degli anni di impiego della prima edizione dei Casi e Materiali: quella di fornire agli studenti, abituati a una didattica manualistica, una serie di informazioni che potessero aiutarli a costruire un quadro d'insieme all'interno del quale collocare lo studio e l'analisi dei casi.

In verità, anche se per esigenze di distribuzione si parla di edizioni, le successive pubblicazioni pur avendo delle parti in comune, sono però delle complete riformulazioni dei materiali utilizzati, a seconda delle mutevoli esigenze della didattica.

Con la terza edizione, infatti, Sapienza muta ancora una volta orientamento e propone una serie di casi ordinati in tre percorsi (cui si aggiunge una collezione di materiali), ciascuno dedicato ad un tradizionale problema o ad una tematica di settore dell'insegnamento accademico del diritto internazionale:

Soggettività internazionale e immunità dalla giurisdizione,

Consuetudine e trattato internazionale nel sistema delle fonti del diritto internazionale,

Diritto internazionale e diritto interno. Modelli di adattamento del diritto italiano al diritto internazionale.

La scelta dei tre percorsi didattici è dettata dalla esigenza di ricomporre un quadro d'insieme della materia trattata dai singoli casi e al tempo stesso di costruire

una "cassetta degli attrezzi" funzionale alla rimodulazione del progetto didattico del diritto internazionale che si sarebbe ordinato di lì in poi sul triplice percorso costituito dall'insegnamento base e introduttivo (il celeberrimo DIBAL, Diritto Internazionale Base per il corso AL), dall'approfondimento in lingua inglese dello STiPIL (Selected Topics in Public International Law) e dal corso seminariale "Il diritto internazionale nel processo italiano" cui si accompagna la simulazione processuale del funzionamento di un tribunale italiano alle prese con un caso relativo a problemi di diritto internazionale.

Dunque i tre percorsi contenuti nella edizione 2007 del Casi e Materiali sono funzionali alla costituzione di un background di massima per gli studenti che vogliano completare la propria formazione internazionalistica attraverso la variegata e integrata offerta formativa della nuova versione del progetto scientifico e didattico Catania Internazionale. Al tempo stesso essi servono anche al soddisfacimento delle esigenze minimali di coloro che intendano fermarsi al solo insegnamento curricolare.

Il primo percorso, Soggettività internazionale e immunità dalla giurisdizione, offre un'ampia disamina della tematica della soggettività internazionale passando attraverso l'esame dei casi classici in materia e collegando utilmente il tema della immunità a quello della soggettività.

Il secondo, attraverso lo studio del rapporto tra la consuetudine e il trattato internazionale, offre un quadro sinteticamente efficace del sistema delle fonti.

Il terzo, dedicato, come dicevamo, all'adattamento, propone in forma semplice e adatta alla didattica la complessa idea di Sapienza, secondo cui l'adattamento sarebbe in realtà un processo conflittuale tra la pretesa sovrana dello Stato di custodire la pienezza ed esclusività della sua nomopoiesi e l'esigenza di piegarsi ai parametri internazionali.

Ciò avrebbe determinato l'affermarsi di modalità assai diverse (i differenti modelli appunto) a seconda del diverso atteggiarsi della norma internazionale: norma di diritto internazionale generalmente riconosciuta, norma convenzionale di natura autoapplicativa, norma convenzionale non autoapplicativa, norma internazionale formatasi e vigente all'interno di uno schema settoriale, un ordinamento particolare, come avviene nel caso della Convenzione europea dei diritti dell'uomo o, al limite, per le norme della Unione europea (dove naturalmente occorre procedere con particolare cautela, non foss'altro che per l'estrema varietà delle fonti operanti in quel sistema).

Resa così giustizia al contenuto e agli intenti del volume che intendiamo segnalare, non è inutile dedicare una qualche attenzione alla originale metodologia didattica elaborata da Sapienza.

Egli muove dal convincimento dell'utilizzabilità nella didattica del diritto di una metodologia, quella della didattica breve elaborata da Filippo Ciampolini per l'insegnamento delle discipline scientifiche (F. Ciampolini, La didattica breve, Il Mulino 1993).

Sapienza è infatti convinto che il linguaggio giuridico, anche se non formalizzato, sia comunque, proprio in quanto linguaggio tecnico, descrivibile in termini di ricorsività delle strutture logico-argomentative e dunque suscettibile di essere insegnato puntando su quello che Ciampolini chiama la "distillazione" ossia l'apprendimento dei termini chiave di qualunque linguaggio e, nel caso del diritto, del linguaggio tecnico giuridico.

Come ha chiarito più volte lo stesso Sapienza (per esempio nell'illuminante scritto "Per costruire manuali delle discipline giuridiche ed economiche" su Scuola Viva, 1995) la psicologia cognitiva ci spiega che solo puntando sulle strutture mentali del discente è possibile realizzare apprendimenti significativi.

Di qui i suoi sforzi (che chiunque abbia seguito le sue lezioni ben conosce) sia per accertare preliminarmente il possesso di prerequisiti di tipo disciplinare e di abilità cognitive e metacognitive più generali sia, attraverso il ricorso sistematico alla testualità dei materiali normativi e giurisprudenziali, per promuovere ed educare la progressiva attivazione di abilità individuali nel corso di seminari guidati proprio su singoli casi.

Si osservi inoltre che l'insegnamento del diritto come insegnamento del "linguaggio del diritto" è in tutto coerente con le elaborazioni di Sapienza sul diritto internazionale pubblico che si situano al crocevia degli insegnamenti sulla retorica del filosofo Chaïm Perelman con le teorie di quegli internazionalisti che hanno offerto un approccio critico agli studi giuridici internazionali, come Charles Chaumont sulle contraddizioni del diritto internazionale o David Kennedy sulle strutture giuridiche internazionali, mentre il quadro storico è derivato dagli studi di Giuseppe Barile sulla comunità medievale della Respublica sub Deo come dagli approcci storici di Martti Koskenniemi sulle varie morti e rinascite del diritto internazionale. Tutto questo naturalmente situato all'interno del contesto offerto dall'approccio realistico e discorsivo di Luigi Condorelli.

Una proposta didattica, dunque, tecnicamente raffinata e in linea con lo stato dell'arte della ricerca scientifica sul diritto internazionale.